



Discorso Presidente Comitato per la promozione dell'Imprenditoria Femminile

Penso che i ringraziamenti alla Camera di commercio e agli autori dello studio siano doverosi, perché per la prima volta viene sviluppata in ogni suo aspetto una tematica così importante sul piano economico e sociale come quella del ruolo della donna nell'imprenditoria.

Gli spunti che vengono dallo studio sono tanti e tante sono le implicazioni. In questo mio breve saluto, anche stimolata dall'intervento del presidente Bessi, voglio soffermarmi su un tema, che considero strategico: quali politiche mettono in atto le aziende per conciliare il lavoro con le esigenze di vita e della famiglia di una donna?

Sul piano dei servizi pubblici, nella nostra provincia si è fatto e si fa molto. Ma dobbiamo anche considerare una riduzione progressiva delle risorse e quindi una necessaria riforma del welfare, con una sempre più stretta collaborazione tra pubblico e privato.

Molto possiamo ancora fare come imprese.

Dobbiamo compiere un passo in avanti, ad esempio, sul piano degli asili aziendali. Siamo una realtà caratterizzata dalle piccole e medie imprese, quindi probabilmente è più ragionevole pensare in termini di asili per nuclei aziendali o per aree industriali, per avere un equilibrio tra domanda e offerta.

Vi sono alcune esperienze in atto, ma è necessario implementare questo servizio.

Lo stesso principio vale per il part time e per il telelavoro.

Ritengo che siano maturi i tempi per una modernizzazione dei rapporti di lavoro, più connessi alle esigenze di una moderna realtà.

Serve un maggiore impegno per sostenere le pari opportunità e per questo mi piacerebbe che la giornata di oggi si concludesse con la volontà di creare un tavolo con associazioni di categoria e sindacati, dove mettere a punto moderni interventi di conciliazione tra lavoro-vita-famiglia delle donne.